

Il convegno dell'area Zac si conclude mettendo la sordina alle critiche per l'ex segretario dc

«Se noi dicessimo no, il governo Andreotti non durerebbe nemmeno un minuto di più»

De Mita e Martinazzoli «Tra noi niente processi»

«Tra di noi diventa riferimento chi propone qualcosa, e quando questo accade non si può prevedere» De Mita arriva a Lavarone e rivendica la leadership del gruppo Martinazzoli...

per dire forse che non si sente leader a vita che sa che c'è chi lo discute ma un modo anche per avvertire che non ha alcuna intenzione di mollare finché non arrivi qualcuno a proporre qualcosa di diverso e di più convincente di quanto ritiene di aver fatto finora lui

consapevoli: Tener sotto scacco il governo ma poi? In due interventi molto simili tanto De Mita quanto Martinazzoli hanno chiaramente mostrato di non avere per il momento altre carte da giocare

sull'urgenza di una nuova legge elettorale lascerebbe pensare che forse è intorno ai temi istituzionali che la sinistra tenterà di ridare dinamismo alla propria iniziativa



Martinazzoli, Martarella e De Mita durante il convegno dc a Lavarone

Zevi lascia la presidenza del Partito radicale?



«Non credo al ricorso ai pieni poteri in un partito democratico» Così Bruno Zevi (nella foto) presidente del Partito radicale ha minacciato ieri di lasciare l'incarico qualora andasse in porto l'operazione di liquidazione del partito da affidare secondo le recenti decisioni congressuali ad un «quadrumvirato» composto dal presidente (appunto Zevi), dal segretario (Strazzani) dal tesoriere del partito (Vignone) e dal presidente del Consiglio federale (Pannella)

E al Consiglio federale protestano gli esuli ebrei

L'intervento di Sergej Zevlev per al Consiglio federale radicale è approdato alla protesta degli esuli ebrei sovietici in attesa del voto per gli Stati Uniti

«Siamo senza uno status giuridico siamo stati privati della nostra nazionalità ed i visti vengono dati in modo discriminatorio solo al 70 per cento dei richiedenti per gli altri non c'è neanche una spiegazione»

Cariglia: «Patto col Psi e i laici per Roma»



I rapporti tra socialisti socialdemocratici e repubblicani passano attraverso l'appuntamento decisivo delle elezioni romane: il messaggio lanciato ieri dal segretario socialista Antonio Cariglia (nella foto) dopo le dichiarazioni «distensive» di Martelli e La Malfa

Replica a De Mita: «Nel mio programma non c'è la litigiosità tra i partiti del governo» Padre Sorge? «Lo stimo, non ne condivido le idee». Risposta a Pci e Pri

Forlani serafico: «Sempre si ricomincia»



Arnaldo Forlani

«Io non vengo alla Festa dell'Amicizia per polemizzare» Forlani arriva a Montecatini dopo lo «strappo» di De Mita Per ricucire? Dice «Il movimento per il movimento ha scarso significato»

dello stesso partito come delle minacce L'importante è che siano proposte linee chiare e comprensibili

La crisi si è risolta con Andreotti e senza De Mita. Ma anche se la sinistra ha ancora da fare per il movimento ha scarso significato

Ma sarà in lista. Non lo so non me ne hanno parlato Noi cercheremo di presentare uomini preparati che diano garanzie di serietà e di efficienza

Non c'è ancora Risponderemo le procedure democratiche in sede locale

Biondi (Pli): «Troppe contraddizioni nel governo»

«Per evitare che ancora una volta le contraddizioni in tema di politica economica, fiscale e anche sulla giustizia ritornino allo stucchevole ritornello di lamentazioni delle segreterie dei partiti e di acquiescenza dei loro rappresentanti nel governo occorre che la prossima direzione liberale affronti e definisca i punti irrinunciabili per la permanenza nel governo»

Già migliaia le firme contro l'apartheid

Pretona Fra i firmatari - informa un comunicato della stessa associazione - anche i parlamentari Beebe Tarantelli Bassanini Rodotà Guenzoni Russo Spens Langer e Crappa e artisti come Irene Pappas Harry Belafonte e Vangelis.

GREGORIO PANE

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

MONTECATINI All'improvviso arriva Arnaldo Forlani alla Festa dell'Amicizia Per non tradire la sua nozione di «pompieri» e spegnere il fuoco acceso da Cinaco De Mita? Così sembra mentre si perde nel labirinto del palazzo dei congressi

Quello con i socialisti e gli altri partiti della maggioranza è un rapporto di collaborazione che De Mita stesso propone

Lo obiettivo fissato dalla Direzione dc era di instaurare la governabilità un rapporto col lavoro tra i 5 partiti un governo a guida dc con un programma concordato e con il proposito di dare svolgimento alla legislatura

Ma De Mita, però, aggiunge che De Mita non può stare immobile e lì?

Il Pci legittimamente sospira un movimento e iniziative che portino la Dc all'isolamento e quindi a un'altra maggioranza parlamentare che escluda la Dc

La Malfa parla di un nuovo rapporto con il Psi?

Questa è davvero una buona notizia È positivo che non solo si riconosca l'esigenza di una più stretta collaborazione ma si punti a una evoluzione del rapporto tra Psi e Pri

Spadolini «Col Psi va meglio»

ROMA Il rapporto tra Psi e Pri va oltre il pentapartito per contare nel quadro di tutta la futura evoluzione della società italiana cioè di tutte quelle trasformazioni che sono connesse alla stessa trasformazione della sinistra avviata dalla crisi del mondo orientale» è quanto afferma il presidente del Senato Giovanni Spadolini in un'intervista al Tempo dedicata in larga parte al miglioramento delle relazioni tra Psi e Pri

«Discutete Togliatti e anche Nenni ma De Gasperi non si tocca...»

Togliatti cruciatato pure, magari anche Nenni ma De Gasperi non si tocca» Al dibattito sul tramonto delle ideologie la Dc non accetta l'invito di Aldo Tortorella per una riflessione stonca senza tabù

reintrodurre nel dibattito una nota unilaterale per salvare unicamente la «continuità» dello scudocrociato quella che «crisi in crisi» - dice intendendo - ci ha fatto diventare la quinta potenza economica del mondo

democratico che è possibile rivedere l'esperienza del dopoguerra e gli stessi protagonisti Tortorella cita dapprima Togliatti («Ma non perché debba essere messo in soffitta») poi Nenni infine De Gasperi

«Il demitismo è finito», esulta il socialista Claudio Martelli, da poco approdato a palazzo Chigi come vice di Giulio Andreotti

C'è una volontà di collaborazione E posso aggiungere che si collabora meglio al governo se la Dc resta unita

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI «No De Gasperi non si tocca» il grido interompe Aldo Tortorella che propone una riflessione senza tabù sullo sviluppo della democrazia italiana Il ministro dell'Interno del governo ombra ha appena ricevuto gli auguri per questo suo incarico da Giovanni Spadolini che coordina la tavola rotonda con Gianni De Michelis Franco Maria Malifatti Nino Andreatta e la spagnola Concepcion Ferrer sul «tramonto delle ideologie»

la sinistra ma tutte le forze politiche che si ispirano a forme di accentratismo caratterizzate ideologicamente Poi era stato De Michelis a riconoscere che «riscono tutte le ideologie ottocentesche di destra e di sinistra il comunismo il socialismo della II Internazionale il liberalismo classico e anche un certo pensiero cattolico»

«Ma di Togliatti ho parlato» replica sornione Tortorella il trabambusto finisce quando Spadolini taglia corto «In chiave storico-storica si tocca tutto anche Cavouri»

È però finito il governo di De Mita Non siete stati voi socialisti a volere la sua testa?

Ma De Mita ha chiesto alla Dc di dire una parola forte contro la proposta socialista della Repubblica presidenziale che giudica politicamente «immarata»

Niente affatto Alle polemiche risponde la sostanza della missione in Libia La nostra politica estera è sempre aperta alla novità Ed è meglio venire a fare se c'è un'evoluzione piuttosto che rimanere fermi agli stereotipi